

Il turismo

# Cultura in azioni

## La Borsa dell'archeologia

Torna nell'antica Paestum la kermesse che promuove la Bella Italia il patrimonio artistico fa mercato: oltre 250 buyers da tutto il mondo

**Mariangela Adinolfi**

**T**re strutture trasparenti per creare una continuità tra storia e modernità. Nessuna distanza, una visione comune per la XVII Borsa mediterranea del Turismo archeologico che ritorna, per il secondo anno, all'interno della città antica di Paestum. Il tempio di Cerere, la basilica paleocristiana e il museo archeologico ospiteranno il salone espositivo e due delle quattro sale convegno allestite per animare il dibattito intorno a questo evento che fa dell'attenzione al mondo archeologico e all'ArcheoVirtual la sua unicità. Dal 30 ottobre al 2 novembre si parlerà di tecnologie multimediali, interattive e virtuali, con una mostra internazionale ad esse dedicata, e saranno approfonditi i diversi temi legati al turismo culturale e al patrimonio. Un'occasione di incontro per addetti ai lavori, viaggiatori ed appassionati, ma anche un'opportunità di business per chi, non solo dall'Italia ma anche dall'estero, decide di credere e investire in questo settore.

«C'è grande fermento - anticipa l'assessore regionale al Turismo e Beni culturali Pasquale Sommese (nella foto) - Ci sono le idee e la consapevolezza di puntare sul turismo culturale che, da sempre, rappresenta la vera grande risorsa di una regione che può continuare a crescere grazie a progetti come questo di comune pianificazione». Sommese, nel ricordare che la Regione ha dato il suo contributo alla Borsa attraverso i Fondi Pac, ha anche sottolineato l'importanza di riuscire a potenziare la

mobilità nel Salernitano per favorire gli spostamenti verso Cilento e Costiera, annunciando il ripristino, a partire dal prossimo anno, delle vie del mare, in uno scambio continuo che è alla base della Borsa, in questi anni crocevia di tante culture, dall'Egitto alla Libia, fino all'Azerbaijan, ospite ufficiale dell'edizione 2014.

«Un contenitore sempre più grande che coinvolge Paesi di tutti i continenti - sottolinea Ugo Picarelli, direttore e ideatore della Bmta, dal 1998 punto di riferimento nel settore archeologico grazie ad un format di grande successo. Lo dimostrano le collaborazioni internazionali, dall'Unesco alla Unwto, alla Iccrom, e naturalmente i numeri, circa 10.000 visitatori, 150 espositori con 20 Paesi esteri, 50 tra conferenze e incontri, 300 relatori, 250 operatori dell'offerta, 100 giornalisti. Segno che investire nella cultura premia sempre. Tra le novità anche le sezioni speciali, con gli «Incontri con i protagonisti», gli «ArcheoIncontri» per la presentazione di progetti di sviluppo territoriale, i «Laboratori di archeologia sperimentale» per la divulgazione delle tecniche utilizzate nell'antichità per realizzare i manufatti di uso quotidiano, e il premio «Paestum Archeologia» assegnato a quanti contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale. E ancora formazione e orientamento ai corsi di Laurea e master in beni culturali e archeologia con «ArcheoLavoro», cui si lega il premio Fiammenghi» per la migliore tesi di laurea sul turismo archeologico, e un ricco programma di visite guidate ed educational.

**L'annuncio**  
 Sommese:  
 venderemo  
 meglio  
 le due coste  
 ripartono  
 le vie  
 del mare

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La curiosità

L'evento corre su Fb e conquista i giovani

In tempi di comunicazione 2.0 non poteva mancare il lato social della Bmta che, in pochi giorni, è riuscita a superare i 10mila «like», mi piace, sulla propria pagina Facebook. Un dato notevole che fa della Borsa l'evento più social in rete tra le fiere del turismo dopo la Bit di Milano e lo avvicina ai giovani, soprattutto agli studenti che quest'anno saranno presenti avvicinandosi per la prima volta al patrimonio archeologico di Paestum.



**La Borsa archeologica** A Paestum i beni culturali strizzano l'occhio al turismo e all'economia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.